



Alla Direzione regionale
Urbanistica e Politiche abitative
“Settore Pianificazione del Territorio”

p.c. Al Comune di Campi Bisenzio
Settore 4 “Programmazione e gestione del territorio”

Oggetto: Conferenza dei servizi (ex art. 14, c. 2, l. 241/90 e ss.mm.ii.) in forma simultanea con modalità sincrona (ex art. 14 ter l. 241/90 e smi) propedeutica all'approvazione del progetto definitivo con contestuale Variante, ai sensi dell'art. 34 della l.r. 65/14 e dell'art. 19 del d.p.r. 327/01. Progetto definitivo per la realizzazione del collegamento stradale denominato “Circonvallazione ovest di Campi Bisenzio. Richiesta di integrazioni ai fini della valutazione d'incidenza ex art. 87 della L.R. 30/2015 - ZSC/ZPS IT5140011 "Stagni della Piana fiorentina e pratese".

In riferimento alla Vs richiesta pervenuta tramite mail del 26/03/2021, relativa al procedimento in oggetto, di cui alle note del Comune di Campi Bisenzio (prot. regionali n. 85883 del 26/02/2021 e n. 101333 del 8/03/2021), **richiamata** la normativa di riferimento del Settore scrivente, e in particolare:

le Dir. C.E. n. 43 del 1992 e n. 147 del 2009, per le quali:

- le aree dei Siti della rete Natura 2000 contribuiscono in modo significativo a mantenere in uno stato di conservazione soddisfacente specie e habitat protetti, essendo specificatamente designati per la loro tutela;
- le aree di collegamento ecologico funzionale rivestono primaria importanza per la fauna e la flora selvatiche, risultando essenziali per la migrazione, la distribuzione geografica e lo scambio genetico di specie selvatiche;

il D.P.R. n. 357/97 e ss.mm.ii.;

- le Linee guida nazionali per le Valutazioni d'incidenza (G.U. n. 303 del 28/12/19);
- il D.lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii.;
- la Del.C.R. n. 37/15 che individua, tra aree di collegamento ecologico funzionale, quale *direttrice di connettività da ricostituire*, gli ambiti situati ai lati del torrente Vingone;
- le Delibere di G.R. (e relativi allegati) nn. 916/11, 644/04, 454/08, 1223/15, 119/18, 505/18;
- le Leggi regionali nn. 30/15 e 22/15 e ss.mm.ii., e in particolare gli articoli n. 2, n. 75, n. 80, n. 87 e n. 88;
- il Piano di Gestione della parte pratese della ZSC/ZPS IT5140011- "Stagni della Piana fiorentina e pratese", approvato con Deliberazione del Consiglio Provinciale di Prato n. 50/12;

esaminati gli elaborati relativi alla Variante al R.U. e al progetto definitivo della “Circonvallazione ovest del Comune di Campi Bisenzio”, e **dato atto** che:

- è presente uno “Studio per la valutazione di incidenza relativa al Progetto di fattibilità tecnica ed economica della Circonvallazione di Campi Bisenzio” nel quale si esamina l'incidenza dell'opera nei confronti del sito Natura 2000;
- tale Studio di incidenza descrive:

- il notevole impatto dell'opera in progetto, in quanto costituisce fonte di disturbo per gli animali protetti, nonché ulteriore barriera di frammentazione ecologica posta in aree interessate da una *direttrice di connettività da ricostituire*;
- l'impossibilità di mantenere in sufficiente stato di integrità il patrimonio naturale presente nell'area oggetto di intervento né la funzionalità ecologica dei luoghi per molte specie, tanto da proporre "opere di compensazione ecologica";

Rilevato che negli elaborati presentati:

- le proposte "opere di compensazione ecologica" non vengono descritte, poiché *la scelta di realizzare l'opera di compensazione ambientale in una o nell'altra area verrà effettuata durante la successiva fase di progetto (Progetto definitivo)*, diversamente da quanto indicato per la cassa di espansione idraulica (*compenso idraulico e ambientale della nuova infrastruttura viaria di progetto*), descritta in alcuni elaborati del progetto definitivo;
- non viene esaminata l'eventuale presenza di specie vegetali invasive nelle aree di cantiere, per le quali siano necessarie azioni di eradicazione o, quanto meno, particolari attenzioni per evitarne l'ulteriore involontaria diffusione;
- si fa riferimento a traslocazioni di piante arboree di media mole, particolarmente onerose;

considerato che:

- la frammentazione del Sito Stagni della Piana fiorentina e pratese in numerose areole disperse in una matrice territoriale molto urbanizzata e antropizzata, rende lo stesso Sito assai vulnerabile per le specie protette meno vagili, obbligando a salvaguardare non solo le aree costituenti il Sito, ma anche le aree di collegamento ecologico al suo intorno;
- è necessario assicurare la funzionalità dei corridoi ecologici anche per le specie protette, allontanando ogni forma di disturbo antropico per gli animali selvatici, i quali hanno necessità di spostarsi per le migrazioni in assenza di stress dovuto alla percezione di possibili pericoli (persone e animali predatori, ancorché domestici); ciò in particolare per le aree ricadenti nel Sito Natura 2000, in quanto deputate espressamente alla sosta e alla nidificazione delle specie protette;
- la riduzione di funzionalità di aree di collegamento ecologico interferite (ad es. per l'aumentato disturbo antropico) può venire mitigata dalla qualificazione ecologica delle aree del Sito Natura 2000, oltre che dalla riqualificazione di altre aree di collegamento ecologico funzionale;
- la salvaguardia dell'ambiente in cui si inserisce l'opera può essere garantita anche da economici impianti di postime di piccola taglia, fatti per tempo, nei quali le radici fittonanti, necessarie a garantirne la stabilità, possano bene approfondirsi nel terreno, piuttosto che da tardive e ben più costose traslocazioni di piante arboree di grande o media mole, la cui recisione dei fittoni ne pregiudica la stabilità nel tempo;
- il livello di dettaglio progettuale delle opere di compensazione idraulica con valenza ecologica e ambientale risulta poco approfondito;
- gli approfondimenti necessari a esprimere la Valutazione d'incidenza devono essere ricondotti in sede di VAS e di VIA, come disposto dalle norme; in particolare, il Settore scrivente si esprime in relazione alla VInCA nell'ambito della VAS della Variante al RU con proprio provvedimento, ai sensi dell'art. 87 della LR 30/2015 mentre esprime un parere obbligatorio e vincolante nell'ambito del procedimento di VIA comunale, ai sensi dell'art. 73 quater della LR 10/2010;

si ritiene opportuno richiedere le seguenti integrazioni:

- una dettagliata mappatura della presenza di specie vegetali invasive, sia nelle aree di cantiere sia in quelle aree che possono costituire una minaccia di inquinamento genetico a causa di ibridazioni con altre specie;
- una descrizione delle misure atte a eradicarle e/o prevenire l'ulteriore diffusione di specie vegetali invasive, attraverso movimenti di terra, nelle aree ricadenti nella ZSC/ZPS "Stagni della piana fiorentina e pratese" e relativo intorno (500 metri);
- mappe progettuali di dettaglio (planimetrie e sezioni) e approfondite relazioni tecniche inerenti le opere di compensazione idraulica con valenza anche ecologica e ambientale che descrivano i lavori di recupero ambientale previsti, le specie da impiegare, i tempi di impianto, la tipologia del materiale di propagazione (talee, semi, ecc), nonché la loro precisa provenienza, le cure colturali, i lavori di manutenzione della vegetazione affermata (sfalci periodici, tempistiche, ecc);

- la descrizione delle misure da mettere in atto per garantire l'assenza di disturbo antropico nelle aree di cui al punto precedente;
- l'indicazione della destinazione del materiale escavato e non riutilizzato nell'area di cantiere, al fine di evitare involontarie propagazioni di materiale vegetale di specie invasive e/o modifiche dell'assetto morfologico dei luoghi;
- proposte inerenti il piano di monitoraggio citato nello Studio d'incidenza;
- approfondimenti circa l'opportunità di attuare, nei lavori di recupero ambientale, il precoce impianto di postime di piccola taglia, rispetto a costose e tardive traslocazioni di piante arboree di media e grande mole, la cui persistente stabilità risulterebbe, oltretutto, poco garantita.

Qualora la valutazione di incidenza confermi l'impossibilità di escludere interferenze negative significative con specie/habitat del Sito o con il mantenimento della relativa integrità, ai fini dell'approvazione del progetto si richiama quanto previsto dall'art. 5 c. 9 del D.P.R. 357/97. A tal fine sarà necessario, in assenza di soluzioni alternative possibili, attestare la sussistenza di motivi imperativi di rilevante interesse pubblico, inclusi motivi di natura sociale ed economica, nonché definire con dettaglio progettuale adeguato le misure compensative necessarie a garantire la coerenza globale della Rete Natura 2000.

Settore Tutela della Natura e del Mare
Il Dirigente
(Ing. Gilda Ruberti)